

Il consigliere regionale **Luca Bartolini** (Pdl) attacca l'Ausl in materia di estrazioni

«Un anno d'attesa per un dente»

«Le poltrone ci sono ma non vengono utilizzate a dovere»

CESENA. «Un anno d'attesa per l'estrazione di un dente» all'Ausl cesenate. Il dato viene fornito dal consigliere regionale del Pdl, **Luca Bartolini**, che dice: «Ho chiesto i dati all'assessorato ed emerge che le poltrone ci sono ma non vengono utilizzate e il mal di denti aspetta. Il problema è che manca una vera "governante delle risorse tecnologiche"».

Bartolini parla di «eccellenze» nella sanità locale, «ma sulla gestione dei servizi la musica cambia. Vedere che per la semplice estrazione di un dente serve aspettare un anno, sminuisce certamente la qualità della nostra sanità. Eppure al Bufalini succede proprio questo». Per il consigliere regionale è «troppo semplice gestire la sanità in questo modo» e si dice «esterrefatto e indignato» per la gestione di certi servizi. «E il danno è doppio: al cittadino si crea un disagio e lo si costringe a spendere, ma la sanità pubblica non è che risparmia. Dalle mie recenti indagini su dati fornitimi dall'assessorato, emerge come le poltrone dentistiche, infatti, ci sono, sono state pagate e andrebbero ammortizzate. Il problema è che non vengono usate

ed ecco che si creano lunghe e interminabili liste d'attesa, inoltre gli strumenti invecchiano e i costi di acquisto e manutenzione non vengono coperti».

Bartolini ricorda che «una situazione del genere, ma sicuramente più problematica, l'avevo sollevata anche per gli ecografi: strumenti diagnostici costosi che, secondo un mio specifico monitoraggio effettuato in Area Vasta, vengono usati al 17% delle loro potenzialità». Secondo l'esponente del Pdl «ai direttori generali delle Ausl è sfuggita di mano la "governance". Non solo governance clinica ma, di conseguenza, anche economica. Più convenzioni, sfruttare l'intramoenia, pensare a un centro unico cesenate h12 dove concentrare le professionalità e i macchinari per l'odontostomatologia. Magari in questo modo le liste d'attesa potrebbero ridursi e, per le situazioni meno gravi e urgenti – ma comunque fastidiose per i pazienti – arrivare a un periodo di attesa più congruo in ordine alle necessità del cittadino, non certo un anno: un tempo vergognoso per chi sbandiera l'eccellenza della propria gestione aziendale».

